

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

MOBILITÀ DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA VERSO LE SEDI EXTRA MOENIA.

Egregio Presidente,

come ormai tutti sanno l'organico del personale di Polizia Penitenziaria soffre di una carenza di circa 8000 unità e, a causa del blocco del turn over, tale carenza è destinata ad aumentare di circa 1000 unità ogni anno. Quello che molti non sanno è che, oltre a questo dato allarmante, ne esiste un altro che per anni è stato tenuto nascosto dall'Amministrazione e, grazie alle forti pressioni esercitate dalla FP CGIL, lo scorso anno è stato reso pubblico. Quel dato ci dice che mentre negli istituti penitenziari del nostro Paese i Poliziotti Penitenziari rischiano la vita, effettuando turni massacranti a causa della forte carenza di personale, nelle sedi extra moenia, come il Dap, il Gom, l'USPEV, il Nic, il Sadav, i Prap, le Scuole di Formazione e gli Uepe si registra un forte esubero di personale. Per capire come sia stato possibile arrivare ad una situazione del genere, è necessario analizzare come è stata gestita la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria da parte del Dap nel corso del tempo. In realtà la mobilità del personale verso gli istituti peniten-

ziari è gestita con procedure chiare e trasparenti. I criteri sono stati stabiliti in accordo con le organizzazioni sindacali e ogni anno viene diramato un apposito interpello al quale può partecipare tutto il personale di Polizia Penitenziaria. Al contrario, per quanto riguarda la mobilità verso le sedi extra moenia, l'amministrazione non ha mai voluto met-



tere delle regole e, nei pochi casi in cui lo ha fatto - si tenga presente che per il Gom, l'Uspev ed il Nic nel 2011 è stato emanato un P.C.D. che prevede l'obbligo di diramare un interpello in caso di necessità di reperire personale - ha deciso di non rispettarle. Infatti la mobilità verso quelle sedi è gestita con ordini di servizio del Capo del Dipartimento che, a suo piacere, ha la possibilità di spostare poliziotti penitenziari da una sede all'altra, senza tenere conto delle carenze o degli esuberi di personale. A causa di questa scellerata gestione il personale in servizio negli istituti penitenziari continua a diminuire, mentre quello in servizio nelle sedi extra moenia continua ad essere in esubero.

Si tenga inoltre presente che questa modalità di gestione ha finito per rendere inefficace anche la mobilità ordinaria, ossia quella verso gli istituti penitenziari, poiché il personale distaccato nelle sedi extra moenia risulta ufficialmente ancora nell'organico dei suddetti istituti e le carenze di personale degli stessi sono celate. In sintesi una perfetta macchina per nascondere la realtà dei fatti e portare il sistema al collasso. Per questo motivo la FP CGIL ha messo in campo una serie di iniziative di protesta per contrastare la cattiva gestione della mobilità del personale e riportare trasparenza ed efficienza al sistema. Questo ha costretto i vertici dell'amministrazione penitenziaria a convocare una riunione al Dap, in data 26 marzo 2014, dove è emerso che nelle sole sedi amministrative centrali c'è un esubero di 841 poliziotti penitenziari, a cui vanno aggiunti gli esuberi delle sedi periferiche, su cui non è stato fornito alcun dato. Al termine di quella riunione, considerati i dati forniti, era lecito attendersi che il Dap bloccasse la mobilità verso le sedi extra moenia. Tutt'altro, come potrà facilmente verificare, il precedente Capo del Dap ha continuato a firmare ordini di servizio che autorizzavano la suddetta mobilità, come se nulla fosse successo. Come vede, egregio Presidente, oltre al noto problema della carenza di risorse, nell'amministrazione penitenziaria ne esiste anche uno di cattiva gestio-

ne delle stesse ed è su questo tema che possiamo lavorare per mettere in campo un'opera di razionalizzazione che possa rendere più efficiente la macchina amministrativa. Per fare questo, però, è necessario bloccare immediatamente la prassi secondo cui si gestisce la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria mediante ordini di servizio del Capo del Dap, far rispettare i P.C.D. del 2011 sul GOM, l'USPEV ed il NIC e procedere alla mobilità del personale verso le sedi extra moenia mediante interpello nazionale e solo in caso di carenza di personale delle stesse sedi. Su questo importante tema la FP CGIL Le chiede di prendere una posizione netta e di dare un forte segnale di discontinuità rispetto a chi l'ha preceduta. I Poliziotti che lavorano negli istituti penitenziari hanno bisogno di concreti segnali di attenzione, non possono subire ulteriori decurtazioni degli organici.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

GRAVE EPISODIO ACCADUTO PRESSO LA CASA RECLUSIONE DI PADOVA.

Come FPCGIL visti i fatti accaduti ieri sera presso la Casa Reclusione di Padova dove sono stati coinvolti in una rissa un nutrito numero di detenuti, nella quale a loro malgrado sono stati feriti due poliziotti penitenziari, ai quali va tutto il nostro sostegno e la nostra



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

solidarietà. Come Sindacato non vogliamo addossare la colpa dell'accaduto all'interno del carcere patavino al nuovo tipo di vigilanza interna alle carceri definita "dinamica". Noi come sindacato siamo per la legalità e non a ripristinare il vecchio e illegale sistema di vigilanza sui detenuti ove gli stessi rimanevano chiusi in celle per lunghe ore della giornata. L'atto di accusa va indirizzato all'Amministrazione Penitenziaria che risulta essere assente nonostante le nu-



merose circolari dalla stessa diramate a tutti gli istituti di pena sulla vigilanza dinamica. Amministrazione che non è riuscita a fornire e a garantire tutti gli accorgimenti idonei per mettere in sicurezza da una parte il poliziotto penitenziario e dall'altra il detenuto. Mancano le risorse umane poiché queste vengono continuamente distolte e assegnate in compiti, quali il GOM, o in sedi extra moenia, risorse economiche sempre più ridotte. Va ricordato che nell'inchiesta all'interno del carcere patavino dove sono stati coinvolti alcuni poliziotti penitenziari, alcuni dei quali sono stati immediatamente arrestati e altri imputati a piede

libero, ha di fatto inciso negativamente sull'organico del carcere patavino, infatti mancano ben 18 unità dall'organico già deficitario del predetto carcere. Tutto questo personale non è stato poi più sostituito, come non è stato sostituito il personale in quiescenza. Altra colpa grave dell'Amministrazione è di non aver attivato e sollecitato le Direzioni a stipulare protocolli con enti locali e presentare progetti alla Cassa delle Ammende. Asserire fallimentare la vigilanza dinamica è un grave ed imperdonabile errore di cognizione e di valutazione che non deve essere fatto né tanto meno strumentalizzato poiché essa non c'entra nulla con i fatti accaduti. È necessario che vi sia da parte di tutti, non solo dell'Amministrazione, maggior coerenza e coinvolgimento nell'affrontare il problema delle aggressioni e della tutela, come lavoratori, i poliziotti penitenziari. Come FPCGIL Veneto riteniamo che non si debba abbandonare la strada della vigilanza dinamica, anzi essa va perfezionata e migliorata. Occorre necessariamente reinvestire sulla formazione sul personale; su impianti idonei per la sicurezza di chi lavora; assegnare e mantenere il personale negli istituti e non di toglierlo, come spesso avviene; mettere fine ai distacchi che non siano previsti dalla legge. Solo così si potrà evitare un'altra aggressione.

Come FPCGIL Veneto abbiamo già investito tutte le parti politiche della situazione patavina, infatti ci ha garantito la sua presenza a Padova per la prossima settimana il Consigliere del Ministro della Giustizia il prof. Mauro Palma che sarà il prossimo Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

NOTA STAMPA FUNZIONE PUBBLICA CGIL CALABRIA

Vogliamo esprimere tutta la nostra apprensione per l'ennesimo caso di aggressione avvenuta in un carcere calabrese. Questa volta, si tratta del penitenziario di Laureana di Borrello, e a finire in Pronto Soccorso, nello svolgimento della regolare attività lavorativa, un ispettore e un assistente capo della polizia penitenziaria di questo carcere.



Un nuovo caso di violenza che certo è da ascrivere alle note e gravissime situazioni che riguardano tutte le case circondariali calabresi, i casi di sovraffollamento e le strutturali carenze di personale sotto organico, le condizioni di serio disagio e quindi, di mancanza di vera sicurezza per tutti,

sia per i detenuti, che vivono questo disagio, sia per i lavoratori di un settore così delicato.

La Funzione pubblica Cgil denuncia con forza questi fatti, nella certezza che solo portandoli alla luce, e sono numerosi, le istituzioni competenti comincino a rivolgere quell'attenzione che i problemi, tanti, delle carceri calabresi, meritano. "Erano più o meno le dodici stamani - racconta nei particolari Carmine Vivacqua del Coordinamento regionale agenti penitenziari della Fp Cgil - quando un detenuto, convocato per la contestazione di un rapporto disciplinare proprio per comportamenti passati ritenuti scorretti, non ha accettato la contestazione ed ha aggredito il personale. Tutto è avvenuto in pochi secondi. Nell'ufficio matricola, dove il detenuto era stato convocato per la contestazione, l'ispettore è stato colpito a calci, pugni e ginocchiate. Strappata la sua giacca e frantumati i suoi occhiali. L'assistente capo è accorso per bloccare l'aggressore. Il poliziotto è stato spinto contro la porta, questa è stata chiusa con violenza mentre l'agente aveva la mano tra il telaio e la porta stessa. Da qui il trauma contusivo, giudicato guaribile in quattro giorni. I due aggrediti - conclude il rappresentante sindacale - sono finiti entrambi all'ospedale di Polistena dove si sta ancora sottoponendo l'ispettore a indagini mediche. Gli episodi di questo tipo, tra disagi nelle carceri e carenza di personale lavorativo, sono sempre più



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

frequenti. E' per questo che dobbiamo denunciarli con forza".

RIUNIONE CON IL NUOVO CAPO DEL DAP: LA FP CGIL DETTA LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE CON URGENZA.

Cari colleghi e colleghe, si è tenuta in data odierna la prima riunione con il nuovo Capo del DAP Santi Consolo. Considerato che lo stesso capo del Dipartimento aveva voluto questo incontro per un primo esame delle problematiche del personale penitenziario, la FP CGIL ha inteso indicare subito quali sono le priorità da affrontare con urgenza.

Prima di tutto ha chiesto di abolire la vergognosa pratica con cui si continua a mobilitare il personale di Polizia Penitenziaria verso le sedi extra moenia, con ordini di servizio del Capo Dipartimento e senza alcuna informazione alle organizzazioni sindacali. Abbiamo spiegato al Presidente che, come tutti ormai sanno, nelle suddette sedi, malgrado il palese esubero di personale, il DAP ha continuato a distaccare unità di Polizia Penitenziaria, senza alcun rispetto per quei Poliziotti che negli istituti continuano a fare il loro dovere, a fronte di una carenza di organico di circa 8000 unità. A tal proposito abbiamo chiesto alla parte pubblica di applicare quanto previsto dai P.C.D. emanati nel 2011 sul tema, ossia interpello nazionale

per le sedi del GOM, dell'USPEV e del NIC e successiva mobilità di personale verso quelle sedi solo in caso di carenza di organico. Abbiamo inoltre ribadito che, a parere della FP CGIL, la suddetta procedura dovrà essere estesa anche alle altre sedi extra



moenia, per consentire a tutto il personale di poter partecipare all'interpello e per impedire che venga assegnato personale in caso di esubero dello stesso, cosa che purtroppo accade puntualmente oggi. Dopo di questo si dovrà procedere celermente a definire le piante organiche delle sedi in questione e per fare questo il DAP dovrà fornire i dati su quante unità di Polizia Penitenziaria vi sono state distaccate negli anni. Questo ci consentirà di gestire al meglio la mobilità ordinaria del personale, cosa oggi impossibile poiché il perso-

nale distaccato nelle sedi extra moenia risulta ancora in carico agli istituti penitenziari.

Seconda cosa da fare con urgenza è convocare una riunione sul benessere del personale di Polizia Penitenziaria. Si continuano a registrare suicidi di per-

rischio sullo stress lavoro-correlato nei luoghi di lavoro. Riteniamo che sia necessario affidare a specialisti della materia la realizzazione di programmi di intervento. A nostro parere l'amministrazione deve fare delle convenzioni con le varie ASL per inviare su tutto il territorio nazionale professionisti in grado di effettuare negli istituti penitenziari uno studio del contesto lavorativo e di rilevare quali sono i fattori di rischio in quel contesto. Subito dopo dovranno essere emanate delle direttive precise che obblighino i Direttori degli istituti ad eliminare tutti i fattori di rischio rilevati entro tempi certi e ad elaborare progetti finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, così come stabilito dal Decreto Legislativo 81/2008 che ha individuato lo stress lavoro-correlato come uno dei rischi che deve essere oggetto di valutazione e di una conseguente adeguata gestione da parte del datore di lavoro.

Altra cosa da fare con urgenza è convocare una riunione per discutere del FESI. Nell'incontro del 16 luglio 2014 l'amministrazione aveva informato le organizzazioni sindacali che il MEF stava lavorando per integrare di 12700000 euro la somma già stanziata per il FESI 2014 e si era impegnata ad aprire la discussione su come distribuire quelle risorse nel mese di settembre, aprendo anche la discussione sul FESI 2015 con l'intento di chiuderla



entro l'anno. Purtroppo nulla di tutto questo è stato fatto. Abbiamo inoltre sollecitato il Presidente a riprendere la circolare in cui l'amministrazione nel 2013 assumeva impegni precisi in merito alla sorveglianza dinamica e a verificare quali impegni sono stati rispettati. A tal proposito abbiamo evidenziato che nulla è stato fatto in merito agli strumenti tecnologici che dovrebbero essere di ausilio alla Polizia Penitenziaria nella vigilanza dei detenuti, come nulla si è fatto in merito alle tabelle di consegna che dovevano essere redatte dalle direzioni e viste dal DAP per deresponsabilizzare il personale nel caso si verificassero eventi critici.

Abbiamo evidenziato un'ultima cosa da affrontare al più presto: sovvertire completamente quanto fatto dall'amministrazione in merito al pagamento degli alloggi collettivi di servizio. La FP CGIL ha nuovamente contestato quanto previsto dalla circolare GDAP-0179260 del 21.05.2014 che prevede il pagamento di una quota forfettaria giornaliera quale corrispettivo dei servizi collegati all'uso dei suddetti alloggi. È stato evidenziato che le camere messe a disposizione del personale non sono conformi ai criteri minimi di abitabilità stabiliti dal D.P.R. 81/08, così come alla Tabella "A" dell'A.N.Q.. Inoltre, a parere della FP CGIL, sarebbero da rivedere anche i

criteri con cui è stato stabilito il corrispettivo da pagare poiché, da notizie assunte, risulterebbe che le quote pagate da altri Corpi di Polizia siano molto più basse rispetto a quelle richieste dall'Amministrazione Penitenziaria. In merito alle nostre richieste il nuovo Capo del DAP ha assunto l'impegno di convocare al più presto la riunione sul FESI 2014 per raggiungere l'accordo sulle somme residue da distribuire. Subito dopo ha assicurato che si farà portare tutta la documentazione relativa al pagamento delle caserme agenti per verificare le nostre richieste e che riprenderà la circolare sulla sorveglianza dinamica per verificare quali impegni non sono stati rispettati, in particolar modo rispetto alla responsabilità in caso di eventi critici, che devono essere assunte da chi impartisce le disposizioni e non da chi le esegue, in primis dal Capo del Dipartimento, e sugli strumenti tecnologici da utilizzare per realizzare un nuovo modulo evolutivo nel lavoro della Polizia Penitenziaria. Ha inoltre aggiunto che si dovrà imprimere un cambio di passo all'agire dell'amministrazione, con trasparenza e nel rispetto delle regole. Ogni direzione dovrà divenire una piccola azienda in grado di erogare al meglio il proprio servizio. Si dovranno elaborare dei progetti e dimostrare di avere la capacità manageriale di portarli a termine, anche in materia di benessere

del personale. Quest'ultimo tema sarà in primo piano, insieme a quello della dignità delle caserme agenti.

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

ADEGUAMENTI RETRIBUTIVI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE SUI TRATTAMENTI ECONOMICI DEL PERSONALE APPARTENENTE AL COMPARTO SICUREZZA-DIFESA.

Egregio Presidente,
in data 24 dicembre 2014 la Direzione Generale del Personale e della Formazione ha emanato la lettera circolare Prot. GDAP-0442373 sull'argomento in oggetto. Nella suddetta lettera veniva annunciato che, sulla base delle disposizioni contenute nel disegno di legge di stabilità per il 2015, a decorrere dal primo gennaio 2015 avrebbero ripreso vigore una serie di istituti retributivi precedentemente bloccati quali l'assegno funzionale, gli incrementi stipendiali parametrici non connessi a promozioni, le indennità operative e le progressioni di carriera comunque denominate. Nella stessa circolare veniva inoltre precisato che il pagamento degli emolumenti al personale sarebbe stato effettuato entro il primo quadrimestre 2015. Considerato che al personale di altri Corpi di Polizia è stato annunciato che gli stessi emolumenti saranno corrisposti entro la fine del mese di gennaio 2015, la FP CGIL Le chiede di verificare

quali siano le cause del citato ritardo, di accelerare le procedure e di accertare eventuali responsabilità. Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Il Coordinatore Nazionale Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI

MATTARELLA, CORO UNANIME DEL TERZO SETTORE "UOMO ATTENTO AL SOCIALE".

Dalla Comunità di San'Egidio al Forum Terzo settore, dalla Uisp all'Azione Cattolica, da Cittadinanzattiva a Csvn, tutte le associazioni ricordano l'impegno del neo Capo dello stato per il sociale. "Rappresenta una garanzia". È un coro unanime: Sergio Mattarella è l'uomo giusto al posto giusto. Lo dicono all'unisono tutte le realtà dell'associazionismo e del Terzo settore italiano. Eccone alcuni stralci. Quirinale, Sant'Egidio: "Mattarella attento ai temi sociali e



alla solidarietà". La Comunità di Sant'Egidio si felicita per l'elezione di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica. "Siamo certi che il nuovo Capo dello Stato saprà essere attento ai temi sociali





LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

emergenti"
 Forum terzo settore: "Certi che porrà attenzione alle tematiche sociali". Per il portavoce, Pietro Barbieri, "il Terzo Settore italiano saluta nel Presidente Mattarella un nuovo altissimo punto di riferimento e un interlocutore istituzionale di provata serietà e sensibilità. Siamo certi che vorrà porre al centro del suo mandato la giusta attenzione per le tematiche sociali ed i valori in esse racchiusi, la solidarietà, la lotta alla mafia e la legalità"
 CsvNet: "Ci auguriamo un settennato garante della giustizia". Il presidente Stefano Tabò: "La persona di Sergio Mattarella ci racconta di un senso autentico della politica. Verrebbe naturale, ora, immaginarlo primo garante della legalità: noi ci auguriamo un settennato garante della giustizia, di cui la legalità è il presupposto. È un augurio per lui e, ad un tempo, per tutti noi e per il volontariato che saprà continuare ad essere protagonista in questa direzione".
 La Uisp: "Lo sport sociale e per tutti è al suo fianco". Il presidente nazionale, Vincenzo Manco, sul nuovo Capo dello Stato: "La persona giusta per rilanciare i valori della Costituzione e della giustizia sociale dei quali c'è bisogno, per guardare con fiducia al futuro".
 Legautonomie: "Personalità forte, sarà garante della legalità". Il presidente nazionale, Marco Filippeschi: "Confido in una forte

attenzione alla vita dei comuni e delle regioni, quanto mai necessaria, perché la vicenda delle autonomie locali è centrale per ridare all'Italia dinamismo, crescita e coesione sociale".
 Assistenti sociali: "Saprà esercitare la sua influenza contro le disuguaglianze sociali". La presidente Silvana Mordegli: "Anche alla luce della sua storia personale, saprà ascoltare la voce dei più deboli, degli anziani, delle famiglie che vivono con sofferenza e tra mille difficoltà la loro quotidianità".
 Le Acli si congratulano: "Rappresenta una garanzia". Il presidente nazionale, Gianni Bottalico: "Condividiamo con il nuovo Capo dello Stato la medesima cultura politica del cattolicesimo democratico e politico, del popolarismo in particolare, che nella persona di Mattarella continua ad offrire preziose energie per la vita della nostra democrazia".
 Alleanza Cooperative: "Con lui al Quirinale un riferimento prezioso". I vertici dell'Alleanza affermano: "La trasparenza della vita politica e professionale del neo Presidente, la sobrietà mostrata in tanti anni di attività, la capacità di percorrere la strada della condivisione rispetto a quella della divisione, la sua ferma lealtà alla Costituzione della Repubblica rappresentano per tutti gli Italiani la garanzia di avere al Quirinale un riferimento prezioso e sicuro al pari del Suo predecessore.

Unitalsi: "Ora massima attenzione alle fasce deboli". Il presidente Salvatore Pagliuca: "Un sincero augurio di buon lavoro al neo Presidente della Repubblica. In questi momenti di grave crisi economica c'è il bisogno di un rinnovato impegno a favore delle fasce deboli del nostro Paese con particolare attenzione ai malati e alle persone disabili".
 Anpas: "Auspichiamo una nuova fase politica". Il presidente Pregliasco: "Si ponga al centro dell'attenzione la sussidiarietà e il rispetto della Costituzione riconoscendo l'associazionismo e la cittadinanza attiva come strumento fondamentale e imprescindibile della vita sociale e politica dello Stato".
 Federanziani: "Su di lui le speranze di tanti italiani". L'associazione: "Anche i cittadini senior, coloro che hanno conosciuto le alterne vicende della nostra Repubblica, desiderano rivolgere al nuovo Capo dello Stato il loro augurio di buon lavoro, certi di poter trovare in lui un alto punto di riferimento".
 L'Azione Cattolica: "Scelta felice, a noi particolarmente cara". Gli auguri dell'Azione Cattolica al nuovo Presidente della Repubblica. "Uomo del dialogo ma non del compromesso al ribasso, sempre protagonista di un'azione politica intesa come servizio alla costruzione del bene comune".
 Misericordie: "Dai volontari un abbraccio ideale al presidente". Roberto Trucchi: "La Sicilia, terra d'origine del nostro nuovo presidente, è la seconda regione per

numero di Misericordie: lì, come in tutta Italia, le nostre associate sono impegnate a rafforzare la cultura della legalità e della solidarietà".
 Cittadinanzattiva ricorda il suo impegno per i diritti del malato. L'associazione esprime le proprie felicitazioni per l'elezione di Sergio Mattarella, negli anni promotore del ruolo costituzionale dei cittadini attivi nella sfera pubblica. "Mattarella ha offerto un importante contributo alla riflessione di Cittadinanzattiva".
 Camusso (Cgil): "Uomo giusto, profondo conoscitore del diritto e della Costituzione". Il segretario generale della Cgil: "Sale al Quirinale un politico che ha saputo opporsi alla degenerazione dei partiti; un convinto sostenitore della partecipazione dei cittadini alla vita delle formazioni politiche e delle istituzioni; un amministratore che ha saputo distinguere il tornaconto di pochi, se non di uno, dall'interesse della collettività; un servitore dello Stato che ha combattuto con fermezza la criminalità organizzata e il malaffare".
 Cisl: "Sarà l'uomo del dialogo attento ai più deboli e alle parti sociali". Il segretario Furlan: "Siamo sicuri che Sergio Mattarella sarà il presidente di tutti gli italiani che lascerà la sua impronta perché è una personalità di altissimo profilo capace di garantire il rispetto delle garanzie costituzionali, l'equilibrio dei poteri dello stato e delle istituzioni democratiche del nostro paese. È



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

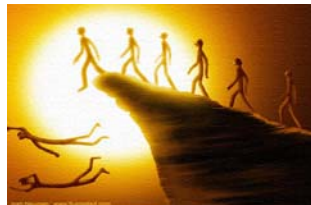
sempre stato un uomo del dialogo, con una profonda sensibilità sociale, un cattolico dai grandi valori etici. Per questo siamo certi che Sergio Mattarella sarà un Presidente molto attento alle istanze dei lavoratori, dei più deboli e dei corpi sociali".

Fonte: Redattore Sociale, 1 febbraio 2015

PALERMO: DETENUTO SUICIDA NEL CARCERE DI PAGLIARELLI, DUE INDAGATI PER MINACCIE.

Due persone sarebbero sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori per alcuni bigliettini recapitati a Ciro Carrello, il giovane che si è tolto la vita due giorni fa a Pagliarelli. Due persone sarebbero indagate per minacce nei confronti di Ciro Carrello, 26 anni, il detenuto di origine napoletana, ma residente a Bagheria, che si è tolto la vita due giorni fa nel carcere palermitano di Pagliarelli. Qualche tempo dopo essere finito in manette, qualcuno aveva recapitato nella sua cella un paio di bigliettini, nei quali il giovane veniva invitato a "stare sereno" e pensare soltanto ai propri familiari. Un episodio, su cui sta indagando la procura di Palermo, che ha iscritto due persone nel registro degli indagati. Uno di loro sarebbe molto vicino al capomafia latitante Matteo Messina Denaro. Non è escluso che le ipotesi di reato per i due possano estendersi all'istigazione al suicidio.

Carrello si è impiccato con un lenzuolo, nell'infermeria del penitenziario in cui era detenuto in isolamento. L'autopsia, eseguita ieri da Paolo Procaccianti, avrebbe escluso che il detenuto si possa essere ucciso. Sul suo corpo non sono stati trovati segni



di violenza. Gli inquirenti stanno anche analizzando alcuni biglietti trovati nella cella del suicida.

Fonte: www.loraquotidiano.it

RIMINI: DETENUTO TENTA IL SUICIDIO IN CARCERE: TRENTE TRASPORTRATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE.

Disperato si stringe una corda al collo e tenta di suicidarsi: è accaduto sabato pomeriggio al carcere dei Casetti di Rimini, dove l'uomo, 30enne, nordafricano, è detenuto per il coinvolgimento nell'operazione "Kebab" su un traffico di stupefacenti. Ad accorgersi di quanto stava accadendo il personale dell'istituto penitenziario che ha allertato subito i soccorsi del 118. La corsa all'Ospedale "Infermi" e le cure immediate hanno impedito che accadesse il peggio. Il 30enne ha raccontato di aver tentato l'estremo gesto in un momento di angoscia, dopo aver chiesto di

poter contattare un suo parente al telefono per sincerarsi della sua salute. La chiamata era in attesa di autorizzazione.



Fonte: www.altarimini.it

PADOVA: SBRIGLIA (PRAP); "RIVOLTA" IN CARCERE A CAUSA DALL'ALCOL, ALLAH E ISIS NON C'ENTRANO.

La direzione del penitenziario di Padova esclude collegamenti con l'Islam nei tafferugli di giovedì, che hanno portato al ferimento di due agenti. All'origine l'assunzione di bevande ricavate dalla macerazione della frutta. Tafferugli di misera e non rara cronaca penitenziaria, impropriamente avvicinati a un fenomeno di fondamentalismo arabo". Così il provveditore regionale del Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), Enrico Sbriglia, riassume i fatti avvenuti lo scorso giovedì pomeriggio nel carcere Due Palazzi di Padova, dove, invece sarebbero stati coinvolti almeno una 30ina di detenuti "molti di questi, di origine araba, inneggianti ad Allah e all'Isis". "L'episodio risale alle 17.50 di giovedì - ricostruisce il provveditore - nel quarto blocco, un'area del quarto piano. I detenuti diretta-

mente coinvolti che sono stati successivamente denunciati e trasferiti in altri carceri sono 4, un pugliese e tre romeni. Uno di questi ultimi ha usato un rasoio per provocarsi dei tagli superficiali. Come spesso accade in questi casi, si crea un assembramento di detenuti, ma solo in quattro sono stati ritenuti parte attiva nella protesta. Odoravano di alcol - continua Sbriglia - sostanza che nell'istituto non entra, ma che i detenuti hanno ricavato dalla distillazione artigianale, con alambicchi di



fortuna, della frutta fatta macerare sulle pentole a disposizione in cella, dove viene loro consentito di prepararsi i pasti. Distruggendo un tavolino in legno hanno poi usato le gambe contro gli agenti, due dei quali rimasti feriti, rompendo anche due vetri semi-blindati. Uno dei quattro detenuti, una volta in ospedale dove era stato portato per essere medicato - conclude il dirigente - ha tentato di afferrare per il collo un medico donna, venendo bloccato in tempo utile dalle guardie penitenziarie". Il direttore del carcere Salvatore Pirruccio enuncia quindi i dati del Due Palazzi: 758 le persone reclusi, mentre un anno e mezzo fa erano oltre 900 prima dello



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

"svuota carceri". Originariamente il penitenziario di Padova era stato costruito per ospitare un detenuto per cella, ovvero 350 in tutto, mentre attualmente sono almeno un paio per stanza. 617 sono gli europei, 108 gli africani, 13 gli asiatici e 20 gli americani.



Il numero ottimale di agenti sarebbe di 431, in realtà ce ne sono 326, di cui effettivi in servizio, (al netto di ferie, malattie ecc.) ogni giorno, 278, compreso anche il personale addetto ai servizi amministrativi. Le celle rimangono aperte dalle 8 alle 20 e all'interno della sezione detentiva i reclusi sono liberi di muoversi e incontrarsi.

NESSUNO SCONTO DI PENA, CORONA DISPERATO:

«GIOCANO CON LA MIA VITA» LA CASSAZIONE ANNULLA IL «CUMULO» DECISO DAL GIP. L'EX RE DEI PAPARAZZI ORA RISCHIA DI RESTARE IN CARCERE 13 ANNI INVECE DI 9

La notizia si abbatte come una doccia scozzese su Fabrizio Corona che rinchiuso nel carcere di Opera vede tornare indietro le

lancette del tempo e rimaterializzarsi lo spettro di altri quattro anni da trascorrere dietro le sbarre dopo che la Cassazione annulla il «cumulo» a 9 anni deciso dal gip. «Si sta giocando con la mia vita», si sfoga l'ex re dei paparazzi con uno dei suoi avvocati. Il salatissimo conto da 13 anni e due mesi accumulato con la giustizia da Fabrizio Corona in pochi anni di follia era stato alleggerito dal gip Enrico Manzi che a febbraio 2014 aveva ridotto il cumulo a 9 anni (28 mesi dei quali già scontati) mettendo in «continuazione» le condanne per le estorsioni a colpi di click



con quelle per la bancarotta della Fenice e reati fiscali collegati e per aver corrotto un agente di polizia penitenziaria che gli permise di farsi un selfie a San Vittore. Il giudice aveva ritenuto che tutto facesse parte di un «unico disegno criminoso»: Corona amava il denaro e i guadagni facili e per questo gestiva in modo irregolare la sua società, non pagava le tasse e ricattava le sue vittime con le foto, aveva sostenuto Manzi tagliando dalla pena complessiva ben 4 anni e 2 mesi di carcere.



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizzi tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it